PREMIO LETTERARIO LIDIA MICHELANGELI

# " DA PICCOLI LETTORI A... GIOVANI SCRITTORI"

## XV edizione – a.s. 2018/19

*Raccolta di poesie e storie inedite scritte dalle bambine e dai bambini delle Scuole della Primaria, dell'Infanzia e della Secondaria di primo grado dell'I. C. "Carlo Alberto Dalla Chiesa", dell'I.C. "Indro Montanelli", dell'I.C. "Piazza Damiano Sauli", dell'I.C. "Salvatore Pincherle", dell'I. C. "Via Padre Semeria" e della Scuola dell'Infanzia Comunale "Ranocchio Scarabocchio"*

*I. C. "Carlo Alberto Dalla Chiesa"*

Si ringraziano
i Dirigenti e le Dirigenti Scolastici delle scuole coinvolte,
la giuria,
le insegnanti e gli insegnati che hanno reso possibile l'iniziati-
va,
ma soprattutto le bambine ed i bambini
che hanno prodotto le singole opere

una iniziativa a cura
dell'Istituto Comprensivo Statale Carlo Alberto Dalla Chiesa

# Presentazione

Il progetto "Premio Letterario" vuole essere un contenitore permanente dedicato alla lettura e scrittura creativa , la cui finalità principale è quella di sollecitare e valorizzare la capacità dei giovani in età scolare di rappresentare il mondo in cui vivono , le loro esperienze e i loro vissuti.

In particolare il progetto mira a dare stimoli e impulsi affinché i partecipanti al progetto producano collettivamente le opere attraverso un percorso guidato di lettura, di scrittura creativa e di ricerca sul campo dei fenomeni della realtà che li circonda. E' inoltre finalizzato a innalzare la consapevolezza del "piacere alla lettura e alla scrittura" attraverso diverse azioni educative, individuali e/o collettive messe in campo.

Il Progetto, giunto alla XIV edizione, intende portare all'esterno quanto espresso dalle risorse professionali di ciascun Istituto Scolastico nell'ambito dell'educazione linguistica. La scrittura di testi originali di diverso tipo, che verranno prodotti dai partecipanti (racconti, fiabe, favole, filastrocche, poesie), nasce dal lavoro attento ed accurato di lettura espressiva ed animata di libri da parte dei docenti, dalle letture corali a staffetta, dai progetti Twitter letteratura e "*Io leggo perché*", dagli incontri con autori di testi per l'infanzia e dalle produzioni collettive di testi in classe. Tutte queste attività, affiancate dal prestito librario in biblioteca e dalla lettura individuale, sono ormai parte integrante della didattica quotidiana, danno così un'impronta specifica al lavoro che ciascun gruppo classe presenterà al Concorso proprio per questo chiamato "*...Da piccoli lettori a...giovani scrittori*".Tutto questo in un'ottica tanto di educazione alla lettura, tesa a favorire non soltanto l'acquisizione di conoscenze, ma in particolar modo la comprensione del pensiero e delle esperienze di altri, al fine di riportare ogni volta i giovani a un contatto interiore più ricco e profondo, quanto di sviluppo della scrittura creativa tesa a estrinsecare la capacità di espressione del proprio sé, contribuendo a completare la qualità comunicativa dell'individuo.

Il progetto letterario vuole promuovere e potenziare anche l'identità creativa collettiva delle diverse classi per educare alla collaborazione, nel riconoscimento del valore delle specifiche particolarità e capacità dei singoli per realizzare un buon lavoro comune.
Il progetto, in particolare, vuole accrescere la consapevolezza dei ragazzi in età scolare di un vero e proprio desiderio di espressione anche attraverso il sostegno degli insegnanti. Inoltre il laboratorio consente di sviluppare le proprie capacità espressive e di confronto sereno e aperto con gli altri partecipanti. Il lavoro svolto all'interno del laboratorio consentirà ai ragazzi di diventare più consapevoli della propria scrittura e

della propria voce narrante, migliorare il proprio stile (in termini di accuratezza, coerenza, chiarezza e profondità dell'espressione), sviluppare la propria capacità di visione della realtà e, di conseguenza, di invenzione di storie. Ma anche di accrescere la propria capacità di mettersi in gioco, ascoltare, confrontarsi con gli altri e di sviluppare la sensibilità necessaria per gustare più intensamente e per valutare criticamente un testo di letteratura.
Il progetto è aperto a tutti gli alunni degli Istituti Comprensivi del Municipio VIII e di quelli limitrofi.

*Maria Vitale* (Insegnante coordinatrice del progetto)

# Vincitori Premio Letterario 2018-19
# Valutazioni e Motivazioni
# PROSA

## Sez. Piccolissimi:

1° Premio: *"Il pezzettino di pollo"*
*Motivazione:* I bambini, giocando con le marionette, ne rilevano le espressioni ed attribuiscono loro caratteristiche ed emozioni. Da questo gioco avvincente nasce una fiaba in cui personaggi noti danno vita a situazioni nuove ed impreviste.

2° Premio: *"Ladra di galline"*
*Motivazione*: La lettura delle immagini del libro senza parole "Il ladro di polli", offre ai bambini l'occasione per costruire una fiaba corale spontanea ed ingenua che celebra il trionfo dell'amicizia.

3° Premio: *"Le avventure di Fulmine e Spark"*
*Motivazione:* Da uno stimolo iniziale, i bambini liberano la loro creatività immaginando personaggi e situazioni vicini al loro mondo ingenuo e fantastico.

## Sez. Piccoli:

1° Premio: *"Che fine ha fatto Lupetto"*
*Motivazione:* Da un lavoro svolto in collaborazione con la Biblioteca Centrale dei Ragazzi di Roma, i bambini vengono coinvolti e sollecitati a scoprire il "non detto" della storia originale. Il testo, ben costruito e organico, esalta il valore dell'amicizia e della solidarietà.

# Sez. Grandi:

**1° Premio ex aequo:** ***"Diluvio di speranza"***

*Motivazione:* I corvi dell'opera di Vincent Van Gogh "Campo di grano con volo di corvi", consapevoli della volontà dell'artista di porre fine alla sua vita, tentano di dissuaderlo. Con appassionata convinzione elencano i tanti contenuti positivi della sua esistenza e della sua opera per cui la vita merita di essere vissuta.

Testo scorrevole, organico e profondo per riflessioni e sensibilità.

**1° Premio ex aequo:** ***"Amabili Incertezze"***

*Motivazione:* Il pensiero dell'ultimo giorno di scuola primaria crea l'esigenza di riordinare il percorso compiuto. I ricordi balzano prepotentemente alla mente e fanno scoprire che ogni ostacolo affrontato è il confine tra una fase e l'altra della crescita.

Testo originale, ricco di sensibilità ed emozioni.

**2° Premio:** ***"Storia di un bosco e del suo giovane custode"***

*Motivazione:* Dallo studio del genere fantasy alla produzione di un testo collettivo ricco di suspense e atmosfere tetre che creano attese fino alla soluzione positiva.

Testo pregevole per le accurate descrizioni, l'aggettivazione puntuale e l'organicità della storia.

**3° Premio:** ***"Una vita da bottiglia"***

*Motivazione:* All'interno di un percorso didattico, i bambini prendono spunto da Scialoja e Queneau per giocare con la scrittura creando così, da un testo iniziale, composizioni via via più articolate in diversi stili.

Elaborato scorrevole e divertente.

# Sez. Ragazzi:

**1° Premio:** *"Vuoto"*

Motivazione: I ragazzi, dopo aver approfondito il genere horror attraverso la lettura dei classici, si cimentano nella scrittura di un racconto fantastico costruendo atmosfere tetre e spettrali.

Testo efficace nelle descrizioni e nello sviluppo psicologico del protagonista.

# Menzione Testo fuori concorso

# Sez. Piccoli – Prosa

"Adotta un giusto"

Il lavoro della classe già presentato al Concorso "Adotta un giusto" è presentato a questo premio letterario "fuori concorso".
Merita una menzione speciale per l'efficacia delle immagini corredate da fumetti e l'immediatezza e sensibilità dei bambini riguardo alla tematica impegnativa come quella delle immigrazioni.

# Vincitori Premio Letterario 2018-19
# Valutazioni e Motivazioni
# POESIA

## Sez. Piccolissimi:

1°premio: *"Batticuore"*

Nel testo, pregevole per spontaneità e ritmo, i bambini esplorano le loro emozioni, le riconoscono e le traducono in parole e rime.

2°premio: *"Il pagliaccio Spazzolino"*

I bambini personificano le emozioni che via via scoprono, affidando la loro rappresentazione a maschere originali nate dal loro vissuto. Filastrocca spontanea dal ritmo vivace.

3°premio: *"Il mago di Natale"*

All'interno di un lavoro didattico più ampio, i bambini prendono lo spunto dalle immagini dei monumenti di Roma per costruire un testo poetico in cui la rima nasce dall'assonanza col nome degli stessi.

## Sez. Piccoli:

1°premio ex aequo: "La malattia del pianeta" e "Viaggio per la gioia"

Motivazioni "La malattia del pianeta"
Da un lavoro multidisciplinare nasce l'attenzione all'ambiente e la necessità di prendersene cura. La filastrocca evidenzia le preoccupazioni e le speranze dei bambini che suggeriscono i comportamenti doverosi per la salvaguardia del pianeta.

Motivazioni "Viaggio per la gioia"
I bambini scelgono di celebrare la gioia attraverso immagini fantastiche che si susseguono concatenandosi con un ritmo sempre più incalzante. Testo originale spontaneo, immediato

2°premio: "Facciamo finta che…"

Il gioco proprio dell'infanzia trasforma la quotidianità in un mondo fantastico. Immagini originali si susseguono costruendo un testo vivace, piacevole, stimolante.

3°premio: "La natura si risveglia: è primavera"
Il risveglio della natura coinvolge i sentimenti dei bambini che riscoprono colori, profumi, allegria e desideri sopiti. Testo apprezzabile per ritmo e musicalità.

# Sez. Grandi:

1°premio: "Avrò cura di te"
Il progetto " Continuità" fa scoprire l'importanza di prendersi cura dei più piccoli e il legame d'amicizia che può nascere superando la diffidenza e il timore. Il testo, nato dalla lettura del libro " Lupo e lupetto", restituisce immagini ed emozioni espresse in forma poetica.

2°premio: "Ditelo, ditelo ai grandi"

La poesia è un'invocazione appassionata e incalzante rivolta agli adulti per la salvaguardia dell'ambiente. Lo stile a "canone", sottolinea l'urgenza di cambiare il nostro sguardo sul mondo e la natura, di prendercene cura come "una madre col proprio figlio"

3°premio: "Il parco delle emozioni"
Il giardino della scuola è occasione per immergersi nella natura e sentirsene parte. Le immagini scorrono l'una dopo l'altra ispirando un senso di benessere e libertà. Testo spontaneo ed evocativo.

# Cap. 1 Sezione Piccolissimi - Prosa

*Poesia e Prosa delle bambine e dei bambini della Scuola dell'Infanzia*

## IL PEZZETTINO DI POLLO

C'erano una volta Anastasia e Rapunzel, due regine sorelle, serie, serie, che litigavano perché volevano un pezzetto di pollo, ma ce n'era solo un pezzetto.
Rapunzel ha un'idea:
-Dividiamolo!
Ma l'altra sorella non voleva, perché voleva tanto pollo e lo voleva tutto!
Allora Rapunzel dice:
- Andiamo a comprare tanto pollo!
Anastasia risponde:
- Siamo delle regine non possiamo andare noi, mandiamo Cappuccetto Rosso!
- Cappuccetto, per favore vai a comprare il pollo, però non dare retta a nessuno che già ne hai combinata una grossa!
Cappuccetto ancora non ritornava... le regine erano preoccupate… forse ne ha combinata un'altra delle sue!
Le regine aspettavano e avevano fame...
Dopo la regina Anastasia ha un'altra idea:
- Andiamo a prendere le mele nel bosco! Raccolgono le mele e le dividono.
Mentre le mangiano, vedono tornare Cappuccetto:
- Ma dove sei stata?
- A prendere il pollo!

- Perché c'hai messo tutto questo tempo?
Cappuccetto era triste, era dispiaciuta:
- Scusate, ci ho messo tutto questo tempo perché mentre tornavo ho incontrato il cacciatore e abbiamo fatto 4-5 chiacchiere, poi ho fatto un piccolo pasticcio... mentre raccoglievo i fiori mi è caduto un pochino di pollo, e per raccogliere il pollo mi sono caduti un pochino di fiori!
Alla fine tornano tutte insieme al castello, scartano il pollo, lo cucinano e se lo mangiano... e se lo gustano, insieme, felici!

*Scuola Statale dell'Infanzia "Europa"- Sez. D*

*I.C. "C.A. Dalla Chiesa"*

**Nota:**
L'attività ha preso spunto dal progetto Emozioni, presentando ai bambini immagini-marionetta di personaggi delle fiabe caratterizzati dall'espressione di emozioni.
Nella prima fase, i bambini sono stati invitati a scegliere il personaggio preferito e ad aggregarsi in piccoli gruppi di elezione per giocare ad interpretare facce ed emozioni, confrontandosi e "relazionandosi" con gli altri personaggi, stimolando così il riconoscimento delle emozioni e la capacità empatica di "mettersi nei panni dell'altro".
In seguito l'attività ha suscitato nel bambini una libera interpretazione di vissuti ed eventi fantastici, a volte re-interpretando i personaggi stessi e aggiungendone dei nuovi, per esprimere il proprio mondo emotivo, dando vita a racconti fantastici.
Sono state rispettate le libere espressioni dei bambini.

**Personaggi presentati:**
Cappuccetto Rosso felice
Cappuccetto Rosso spaventata
Giullare felice

Giullare spaventato
Pagliaccio felice
Pagliaccio triste
Pinocchio meravigliato
Regina arrabbiata
Principe felice
Re serio
Principessa sorridente
Principessa triste
Soldatino arrabbiato
Un signore soddisfatto

**LADRA DI GALLINE**

*Storia ispirata al SILENT BOOK – IL LADRO DI POLLI – di BEATRICE RODRIGUEZ*

*ED. Terre di Mezzo, Castel franco Veneto, Dicembre 2017*

C'era una volta un'orsa LULU' che aveva delle galline, il papà, la mamma, e i pulcini, e si trovavano nella casa in campagna.
Il Coniglio, suo ospite, si era appena svegliato e si affaccia alla finestra. L'Orsa si prepara per andare in bici e mentre si preparava, la Volpe la spiava dietro all'albero.
L'Orsa ci ripensò e disse: meglio prendere una tazza di tè (*5 anni*).
Mentre stanno facendo la colazione con il coniglio e la volpe spiava e poi prese una gallina. Tutti a bocca aperta!!!! "Guardate! La Volpe ha preso una delle mie galline (*6 anni*).

La Volpe deve portarla in città a farla vedere al Picchio colorato. L'Orsa, il Coniglio, il Gallo….. la rincorrono (*3 anni*).

I tre amici si erano persi nel bosco ed erano stanchi, era notte. La Volpe correva ancora con la Gallina in braccio e sembrava sonnambula *(6 anni*).

Camminava Camminava, sonnambula e si scontrò con un albero e si arrampicò e *si arrampicò* sul ramo e si addormentò insieme alla Gallina (*6 anni*).

Arriva il giorno; Orsa, con il Gallo, e il Coniglio hanno ripreso la ricerca e la Volpe ricomincia il suo cammino ed esce dal bosco, e vanno verso la montagna (*6 anni*).

Sulla montagna la Volpe trova un buco, una tana. La Volpe entra con la gallina e inizia a giocare a scacchi (*6 anni*)

E poi, la Volpe e la Gallina erano stanchi, e poi l’Orsa e il Gallo, e il Coniglio, accesero il fuoco perché faceva freddo e si era fatta notte e c’erano le stelle e la luna (*6 anni*).

Si è fatto giorno, e il Gallo, l’orsa e il Coniglio, scendono dalla montagna per cercare la Gallina e la Volpe e vanno in una spiaggia al mare. C’è una barca, i gabbiani e il sole è nel cielo (*3 anni*).

La Volpe e la Gallina prendono la barca che era nella spiaggia e vanno nel mare con i pesciolini. Il mare è mosso (3 anni, anticipatario).

Il Coniglio l’Orsa, il Gallo, cercano di corrergli dietro, tra le onde belle alte. L’Orsa si sdraia e fa il morto a galla e Gallo e Coniglio salgono sulla sua pancia e usano un ramo per remare (*3 anni*)

Orsa, Coniglio e Gallo, arrivano sulla sabbia molto stanchi dopo

tutta quella fatica e si trascinano un po' tristi, e vedono la barca e delle impronte sulla sabbia (*5 anni*).

E poi *vederono* (ipercorrettismo del bimbo) la casa sulla sabbia e si *affacciavano* alla finestra con le luci accese e guardarono nella casa fatta di roccia costruita sotto l'albero. Per raggiungere la casa c'è una stradina di sassi e c'è una grande porta di legno chiusa. Sono curiosi di sapere se la volpe sta preparando la cena (*5 anni*)

C'era la Volpe e la Gallina che stavano di fronte al camino con il fuoco acceso mentre bevono una cioccolata calda, ma poi l'Orsa il Coniglio e il Gallo, spalancano la porta e la Volpe, la Gallina sono stupiti e l'Orsa, il Coniglio, e il Gallo sono arrabbiati perché pensano che la Volpe vuole cucinare la Gallina (*5 anni*).

La Volpe e la Gallina sono diventati amici, e la Volpe lo spiega

all’Orsa, il Gallo e il Coniglio. Dopo aver spiegato a tutti che erano diventati amici li invita a fare la cena insieme e a prendere un tè insieme (*5 anni*).
Il giorno dopo i tre amici devono partire e salutano la Volpe e la Gallina (*6 anni*).
La Gallina rimane con la Volpe perché sono molto amici. Partono con la loro barca, con il mare calmo e il sole rotondo senza raggi, mentre il pesce salta da una parte all’altra. La Volpe saluta agitando il suo fazzoletto bianco (*6 anni*).

*Scuola Statale dell’Infanzia “Europa”- Sez. A*

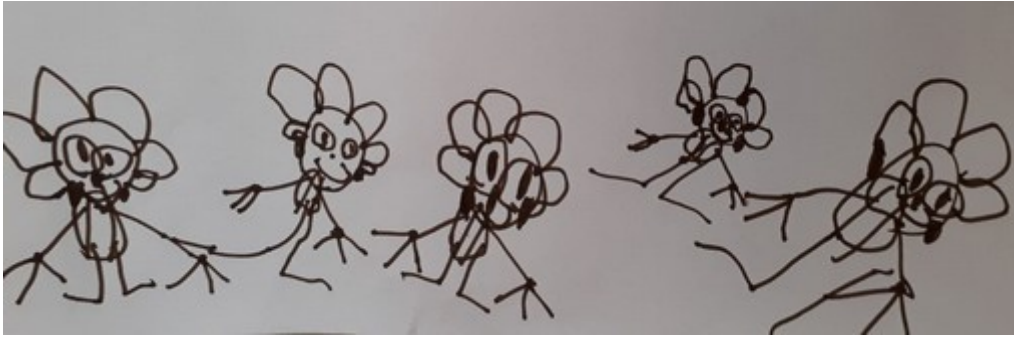
*I.C. “C.A. Dalla Chiesa”*

**LE AVVENTURE DI FULMINE E SPARK**

*autori: i bambini arancioni e viola*

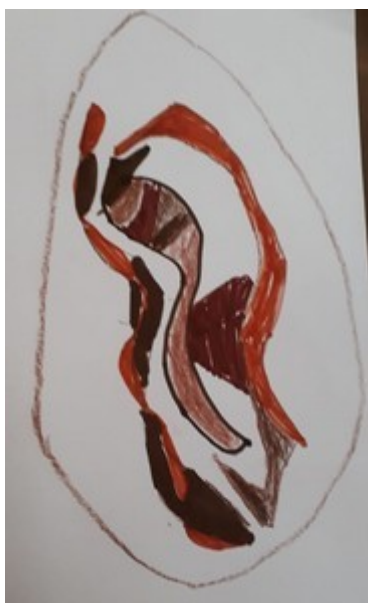
C'era una volta un mostro che voleva cambiare colore.
Lunedi' provo' il rosso, martedi' provo' il verde,
poi dopo il mercoledi' provo' l'azzurro.
Giovedi' provo' il bianco e poi venerdi' riprovo' il marrone.
sabato il nero e domenica provo' il giallo.
Ma il marrone era il colore che aveva prima e alla fine scelse di rimanere del suo colore marrone.

In realta' il mostro era un dinosauro che stava vicino ad un vulcano. Il suo nome era Spark.

Lì intorno c'erano degli uomini primitivi che cercavano dei disegni che un uomo che viveva dentro la grotta aveva disegnato.

La grotta aveva le ruote di  pietra e le porte di legno … e c'era un bel sole!

E poi dentro alla caverna con le ruote c'erano degli alieni:
erano tantissimi e non entravano nella caverna!

Fuori dalla grotta c'erano dei vulcani e delle uova di dinosauro vicino.

tra queste uova, ce n’era uno gigante!
tutti i dinosauri non sapevano cos’era.
provarono ad aprirlo, ma non c’era niente.

Il dinosauro Spark guardo’ meglio nell’uovo e trovo’ un piccolo, piccolo dinosauro.

Insieme a Spark c'era un bambino, amico del dinosauro. si chiamava Fulmine.
Stavano giocando insieme sullo skateboard e per andare piu' veloce avevano le stelline in mano.
Sulla strada c'erano dei sassi e dovevano fare delle acrobazie per arrivare al tesoro.

Ad un certo punto incontrarono un altro dinosauro, cattivo!!!
Era un t-rex!

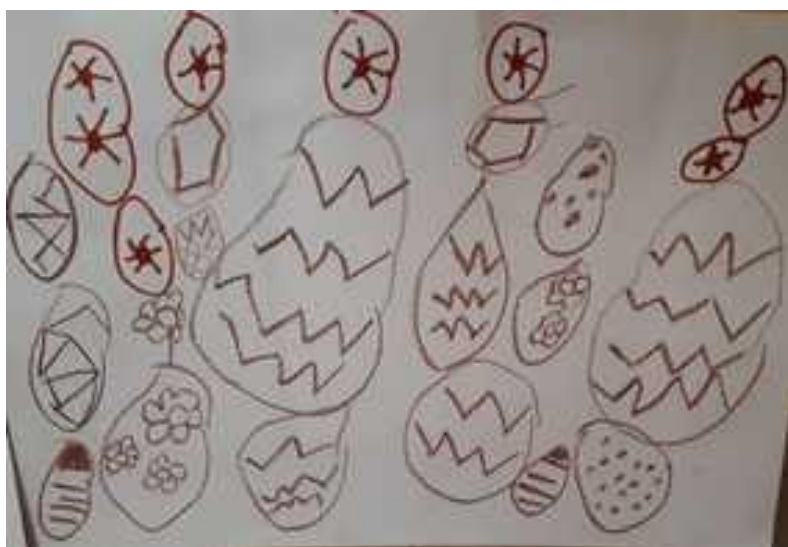
Fulmine e Spark dovevano superare delle trappole: sassi, spine pericolose che potevano cadergli addosso, quindi ogni tanto dovevano fermarsi.
C'era anche un pesce arrabbiato che voleva mangiare Spark e il bambino, ma non ci riuscì. alla fine trovarono una rampa di lancio, dopo due salti trovarono una chiave e aprirono il tesoro.

Dietro lo scrigno c’era una porta  che si apriva da sola su un prato con tanti fiori che festeggiavano la pasqua, insieme alle nuvole ed il sole. Poi Fulmine e Spark decisero di festeggiare con loro.

Fulmine trovo’ in un tunnel due dinosauri che si stavano scontrando. Sopra c’era un treno che correva su una ferrovia.
Con lo skate volevano  andare via, ma li avevano intrappolati nella gabbia con una rete di sicurezza, lanciata  dall’elicottero.
Il loro amico velociraptor li aiuto’ a liberarsi.
Ad un certo punto  poi dall’elicottero un cecchino addormento’ il t-rex per non farli piu’ scontrare.

camminando, il bambino Fulmine,  amico del dinosauro Spark,
trovo’ una casa di legno e vide che non c’era nessuno.
Dalla finestra vide una macchina  di mattoni.
Poi ando’ a cercare la chiave del tesoro, apri’ lo scrigno e trovo’ un libro azzurro e non c’era nessuna pagina.
Poi andarono a fare una passeggiata e incontrarono un t-rex
che voleva rubargli il libro azzurro magico.
Il dinosauro Spark  e Fulmine difesero il libro azzurro magico, spingendo il t-rex nel vulcano.

Fulmine  trovo’ il diplodoco che mangiava l’erba.
Arrivarono nella valle incantata e trovarono i dinosauri buoni.

E poi arrivo' la mamma diplodoco e vide le uova che si stavano schiudendo. Alla fine arrivarono gli umani a festeggiare la pasqua tutti insieme.

*Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"*

*I.C. "C.A. Dalla Chiesa"*

# Cap. 2 Sezione Piccolissimi - Poesia

*Poesia e Prosa delle bambine e dei bambini della Scuola dell'Infanzia*

**BATTICUORE**

Oggi è un giorno molto speciale
sento il cuore che sale, sale,
batte forte a più non posso
l'emozione sento addosso.
Il momento è arrivato
tanto tempo ho aspettato,
l'ho sognato e risognato,
tutti i giorni c'ho pensato
e la notte ho sperato.
Il mio desiderio...
si è avverato!
E' forte forte quest'emozione
qui ci serve una pozione...
che mi fermi il batticuore
che fa esplodere il buonumore!
"Sveglia! Sveglia!" dice mamma,
e il mio cuore qui si infiamma.
"Forza tutti, zaino in spalla,
ho già preso cibo e palla!
Tutti al prato a giocare
il pic-nic può iniziare!"

Questo è importante  per ogni bambino...
far battere forte il suo cuoricino!

*AUTORI: 3 anni- Chiara, Sara, Olivia, Ilaria, Sofia F., Micol, Arianna C., Leonardo, Riccardo, Lorenzo; 4 anni- Elena, Mia G., Margherita, Sofia C., Stella, Andrea, Daniel, Emanuele; 5 anni- Mia D.L.,* Maria Sole, Arianna, Celeste, Valerio.

*Scuola dell'Infanzia "Ranocchio Scarabocchio" Sez.B*
*I.C. "C.A. Dalla Chiesa"*

## IL PAGLIACCIO SPAZZOLINO

Il pagliaccio Spazzolino
è felice e birichino.
Se nel cuore arriva Scatto
si comporta e urla come un matto.
Se arriva Stuporello
è perché ha visto qualcosa di molto bello.
Quando invece arriva Lacrimoso
diventa triste e permaloso.
Se c'è poi Sputacchione
è perché ha male al pancione.
Quando nel cuore arriva Tremolino
perché forse ha visto un fantasmino.

*Scuola Statale dell'Infanzia "Europa"- Sez. B*
*I.C. "C.A. Dalla Chiesa"*

**Note:** nel corso di questo anno scolastico i bambini sono stati molto coinvolti nel progetto curricolare sulle emozioni che aveva l'obiettivo di far comprendere loro i propri sentimenti e quelli degli altri, sviluppare una capacità di adattamento e di imparare a gestire le proprie emozioni.
Il testo è stato inventato spontaneamente dai bambini durante il periodo di Carnevale prendendo spunto dai personaggi della storia: "Sei folletti nel mio cuore" a cui abbiamo fatto riferimento per il suddetto progetto. Ogni personaggio rappresenta un'emozione: Gaietto la felicità, Lacrimoso la tristezza, Tremolino la paura, Scatto la rabbia, Stuporello lo stupore e Sputacchione il disgusto.

## IL MAGO DI NATALE

Se fossi il mago di natale me ne andrei a fare magie in tutte le piazze, in tutte le vie
Farei arrivare nella mia città tanti bambini per regalare a tutti: amore, pace e tanta bontà…
tutti i bimbi che vivono in montagna li farei arrivare a piazza di SPAGNA
quelli che vivono in paese li farei arrivare a villa BORGHESE
Sull' APPIA ANTICA con il riccio PASQUALINO
Farei una festa con tanti topini
Insieme a mamma e papà me ne andrei al COLOSSEO
E farei marameo al gatto Romeo
A piazza S. PIETRO sotto le stelle insieme ai poverelli
Vorrei mangiare tante frittelle
A piazza NAVONA con la befana
Per bere insieme alla fontana
Tutti riuniti a piazza VENEZIA
Per fare insieme una grande festa
Abbraccerei in un girotondo i bambini di tutto il mondo.
Tutto questo farei se fossi un mago
Però non lo sono, che posso fare?
Augurare a tutti un buon Natale:
ai genitori, alle maestre, ai poverelli,
a chi mi è vicino e a chi mi è lontano,
Buon Natale a tutto il mondo.

*Scuola Statale dell'Infanzia Colle di Mezzo - sez.C*
*I.C. "Indro Montanelli"*

**Nota:** Poesia Rielaborata dai Bambini

# Cap. 3 Sezione Piccoli Prosa

*Poesie e Prosa delle bambine e dei bambini delle Classi 1^ e 2^ della Scuola Primaria*

## CHE FINE HA FATTO LUPETTO?

Dopo mangiato, Lupo andò a fare la sua solita camminata. Scese la collina, poi si voltò. Lupetto era rimasto sotto l'albero. Lupo sorrise: lupetto era veramente piccolo. Poi entrò nel fitto bosco per continuare la sua passeggiata. A quel punto però Lupetto, che voleva sempre fare tutto quello che faceva Lupo, si alzò e si incamminò anche lui verso il bosco. Si inoltrò tra gli alberi dove incontrò il suo amico, lo scoiattolo Bernardo che gli aveva insegnato ad arrampicarsi bene sugli alberi e questo gli aveva permesso di fare bella figura quando era dovuto salire sui rami del grande albero per fare gli esercizi insieme a Lupo.

I due amici si misero a giocare nel bosco a nascondino e si inoltrarono nel bosco. Nel giocare non si resero conto del tempo che passava, Lupetto lo aiutò persino a cercare noci, nocciole e ghiande per fare una scorta per i mesi più freddi. Passò molto tempo e i due amici non se ne resero conto, ad un tratto Bernardo disse a Lupetto che per lui era ora di andare a ritirarsi nel suo tronco dove aveva messo tutte le scorte di cibo.

Stava arrivando il freddo e la neve, il nostro lupetto si annoiava da solo, ma ad un tratto sentì dietro una siepe il cinguettio di un uccellino. Lupetto chiese: -Cosa ci fai dietro la siepe?, Uccellino rispose: - Sono caduto dal nido e mi sono fatto male ad un'ala! Lupetto allora disse: -Non preoccuparti! Mi prenderò cura io di

te, come ti chiami?, Uccellino rispose: -Mi chiamo Cippi!

Lupetto si prese cura del piccolo Cippi proprio come Lupo si era preso cura di lui offrendogli riparo e cibo sotto il grande albero. Curò la sua ala spezzata con delle erbe che lui conosceva e che crescevano nel bosco, poi lo aiutò a ritrovare il suo nido e la sua mamma. Prima di lasciarsi però Cippi chiese a Lupetto: -E adesso che fai?, Lupetto rispose: -Devo tornare al grande albero, sulla collina … Il mio amico Lupo si starà preoccupando per me, ma ho camminato talmente tanto che non so più da che parte devo andare! Cippi decise di aiutare Lupetto, perché si sa, le buone azioni con cui ci prendiamo cura degli altri sono come le ciliegie: una tira l'altra! … e allora gli disse: -Aspetta! Io ti posso aiutare, anche se sono piccolino posso volare e dall'alto posso guidarti per uscire dal bosco e ritrovare il grande albero sulla collina! -Sei grande!!! Esultò Lupetto, -Dai andiamo! Lupetto guidato dall'alto da Cippi riuscì ad uscire dal bosco e a dirigersi verso il grande albero dove Lupo continuava ad aspettarlo e a scrutare l'orizzonte sperando di vedere arrivare da lontano il suo piccoletto.

Risalì la collina e si sedette sotto l'albero vicino a Lupo: -Dove eri? Io senza di te mi annoio! Disse Lupo, -Anch'io! Rispose Lupetto e appoggiò dolcemente la sua testa sulla spalla di Lupo. Lupo era contento, adesso con lui ci sarebbe stato per sempre Il Piccolo.

A quel punto Lupetto cominciò a dire:

"Tu ti prenderai cura di me
Io mi prenderò cura di te
E così non volerò più da solo

E se ognuno di noi si prende cura di un altro
In un attimo diventiamo in quattro!
Io sto bene se tu stai bene
Forse è questo il senso dell'amicizia
Sentirci uniti in un'unica letizia!"

*Scuola Primaria Classe 2 sez. B - Plesso D'Antona*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## Descrizione del percorso

Il nostro racconto intitolato "Che fine ha fatto Lupetto?" prende spunto dalla storia di "Lupo & Lupetto", l'albo illustrato che quest'anno ha fatto da sfondo integratore per la programmazione delle attività proposte sia nelle giornate di Open Day del nostro Istituto, sia per le attività realizzate durante gli incontri di continuità con scuola dell'infanzia e con la scuola media. La storia è stata scelta e proposta dal nostro Istituto in collaborazione con la Biblioteca Centrale dei Ragazzi di Roma che ha messo a disposizione per le varie attività alcuni grandi pannelli illustrati con le immagini del libro.
Nell'albo illustrato ad un certo punto Lupo decide di andare a fare una passeggiata e al suo ritorno non trova più Lupetto ad aspettarlo. Lupetto scompare senza lasciare traccia e Lupo è molto preoccupato. Dopo un indefinibile periodo di tempo Lupetto tornerà, come se niente fosse successo, sotto il grande albero dove si erano conosciuti. Ma allora, che fine ha fatto Lupetto? Questo è l'interrogativo che si sono posti i bambini la prima volta che ho letto la storia in classe. La proposta per il Premio Letterario vuole proprio dare una risposta a questo interrogativo attraverso **l'invenzione di una storia nella storia che sia originale ma allo stesso tempo coerente con il libro,** sia per quanto riguarda la successione temporale dei fatti e dei personaggi, sia per quanto riguarda il messaggio che l'albo illustrato vuole dare al lettore. Il messaggio veicolato offre molti spunti: accogliere e aiutare i più piccoli, che a seconda delle situazioni, a volte siamo noi, a volte sono gli altri; di certo se qualcuno è gentile con noi, noi siamo gentili con gli altri come in una catena dell'amicizia.
La difficoltà maggiore in questo lavoro è stata dare sfogo alla fantasia per inventare una storia nuova che al tempo stesso rimanesse coerente con i

pilastri del testo originale. Per realizzarla è stata usata la **metodologia** del brainstorming, mentre l'insegnante scriveva alla lavagna le idee che emergevano man mano, si provvedeva anche a scartare o a modificare le proposte che non risultavano coerenti. Successivamente sono stati aggiunti i particolari della storia sempre in momenti di circle time e rispettando i turni di parola. In diversi casi si è dovuto trovare un compromesso tra le proposte emerse e si è dovuto più volte mettere ai voti la scelta che piaceva di più e che risultasse più opportuna.

# Cap. 4 Sezione Piccoli Poesia

*Poesie e Prosa delle bambine e dei bambini delle Classi 1^ e 2^ della Scuola Primaria*

## VIAGGIO PER LA GIOIA

Viaggio leggero nel primo mattino
quando il sole mi veste
e mi invita con un bell'inchino.
Batto le ali, frullo la gioia
prendo il sentiero dentro al camino.
Nel cielo della fantasia correrò
nello spazio, come mago Merlino, volerò!
Gioco a pallone
col sole arancione.
Gusto un gelato al caramello…
Appare al suo posto uno strambo cammello,
con mille gobbe….sembrano onde!
Mi tuffo a nuotare,
si tuffa anche il cuore
che ha tanta voglia di ridere e giocare!
Fredda, gelata,
acqua salata…
arriva un gavettone
sul gatto dormiglione!
Si sveglia tutto giallo
e canta come un gallo!
Anch'io fischietto una canzone
E, oplà, con un bel balzone
ruggisco da leone e mimo Balanzone!
E se passa di qua una stella
perché non giocare ad acchiapparella?

Coraggio amici, non state a pensare,
sull'arcobaleno andiamo a scivolare!
Sogno o realtà…
Ora che importanza ha?
Se il cuore è pieno di gioia,
la magia è fatta…
sparisce la noia!!!

*Scuola Primaria Classe 2 sez. A – Principe di Piemonte*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

**Descrizione del percorso e modalità di realizzazione**

La filastrocca composta dalla classe si presenta come la conclusione di un percorso interdisciplinare, che ha visto i bambini coinvolti durante l'intero anno scolastico.

Inizialmente è stata analizzata la filastrocca, quale tipo di testo, attraverso la lettura, l'ascolto, la drammatizzazione, la sonorizzazione di alcuni componimenti scelti. Gli alunni sono stati così gradualmente stimolati a cercare parole attinenti un tema dato, con le quali formare delle semplici rime. Tutto ciò contestualizzato, di volta in volta, cioè collegato ad un evento, una festa o un'esperienza vissuta dal gruppo.

In un secondo momento la classe ha letto, rappresentato graficamente e commentato la storia "La Rondine dell'Anima" di Michal Snunit, drammatizzandola anche nell'ambito di un laboratorio musicale.

Infine è stata scelta un'emozione, la gioia, sulla quale è stato avviato un lavoro di brain storming e di successiva costruzione di un "viaggio fantasioso" attraverso le parole pensate, con un'attenzione specifica alla composizione di frasi in rima. L'effetto finale è stato quello di costruire un fluire di personaggi e situazioni, suscitato dal "sentire gioioso" di bambini stessi.

Tutte le fasi del progetto sono state realizzate in gruppo, guidato dall'insegnante nel confronto di idee e nella scelta condivisa e democratica del risultato finale.

## LA MALATTIA DEL PIANETA

La terra ha la febbre
sta sempre più male
ed è tutta colpa
del riscaldamento globale
Fa sempre più caldo e non piove più
si sciolgono i ghiacci e il mare va su.
La bella Venezia potrebbe sprofondare
un giorno, perchè ricoperta dal mare!
Gli adulti spesso all'ambiente fan male
a terra gettano cicche
e per loro è normale!

Usano troppe auto a motore
e spandono gas, che aumentano il calore.
Quell'aria inquinata noi respiriamo
e poi purtroppo ci ammaliamo.
A loro diciamo:- Se tanto ci amate
per quale motivo questo mondo rovinate?
Saremo noi piccoli a salvare la terra
e ad annullare l'effetto serra.

Ma come facciamo?
La luce spegniamo,
camminiamo di più,
la plastica ricicliamo
e non sprechiamo più!

Tutti insieme proviamo
con impegno e costanza:
la terra salviamo
dall'inquinamento che avanza!

*Scuola Primaria Classe 2 sez. C – Principe di Piemonte*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

**Descrizione del percorso e modalità di realizzazione**
Sin dallo scorso anno, in collaborazione con l'insegnante di scienze, abbiamo cercato di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali e sul riciclo.
A marzo, in occasione del Fridays for the future, abbiamo affrontato il tema con più completezza, analizzando le situazioni di rischio ambientale e cercando con i bambini possibili soluzioni.
Da loro è nata l'esigenza di scrivere una filastrocca che esprimesse le loro preoccupazioni e le loro speranze.

## FACCIAMO FINTA CHE

Facciamo finta che…
A colazione il carbone della calza è un meteorite
Che rotolando in capriole infinite
Crolla su una torre di muffin al cioccolato
Macchiando la tovaglia con il latte versato.
Sulle onde bianche, gusci di noci iniziano ad andare
Come barche ordinate in fila nel mare,
Quando un bambino si tuffa per sbaglio
E una cannuccia colorata usa come boccaglio.
Lo xilofono fatto di mestoli appesi
Annuncia alla regina i soldati lontani da mesi,
Lei ha una coperta sulle spalle come mantello,
Mentre piatti per elmo hanno i cavalieri del castello.
La reggia è fatta con coperte, sedie e mollette
E il mago-guardiano fuma patatine fritte per sigarette,
Mentre agita rami come magiche bacchette
Trasformando una bottiglia tagliata, prima in una fontana,
Poi in una navicella spaziale per la sua sovrana.
Tutti possono arrivare facilmente alla fortezza:
O con una scala di matite ordinate per altezza,
O si scivola su piste di quaderni con veloci macchinine,
O volando con liane fatte di corde di perline.
Facciamo finta che…
all'infinito si può andare
Perché non servono troppi giochi per fantasticare!

*Scuola Primaria Classe 1 sez. B - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## LA NATURA SI SVEGLIA E' PRIMAVERA!

Cantano e volano gli uccelli
sui rami degli alberi nei loro nidi belli;
rondini e farfalle portano vita,
li guardo e la noia è sparita.

È bella la natura, è bella come il sole,
l'abbiamo aspettata rinascere con tanto amore.
Gli animali andati in letargo
ora si svegliano con il caldo.

La primavera è tornata
con grande gioia la nuova era è iniziata,
coi suoi profumi e con i fiori,
rallegra tutti i cuori.

Facciam festa, picnic nel parco
e siam pronti a tirare con l'arco.
Si mangia e si beve a volontà,
e i conigli di Pasqua son già qua.

Ora che è arrivata la bella stagione,
di star chiusi in casa non c'è più ragione.
A me piaci perché sei calda e fiorita
tra le stagioni sei la mia preferita.

*Scuola Primaria Classe 2 sez. B – Principe di Piemonte*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

## PER PAPÀ

A te, papà:
nuvola dolce,
diamante prezioso,
oceano profondo,
con il tuo sorriso
illumini il mondo.
Dopo una pioggia battente
sei l'arcobaleno splendente.
Quando mi abbracci
sono tanto felice,
a niente più penso:
il mio cuore è immenso.

*Scuola Primaria Classe 1 sez. A - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## TI RACCONTO IL NATALE

Ti racconto il Natale
una festa speciale
che parla dell'Amore
in cerca di ogni cuore,
che tende la mano
a chi vien da lontano
e pensa al fratello
più poverello.
Ti racconto il Natale
una festa speciale
di luci colorate
e vetrine addobbate,
con famiglie riunite
attorno a tavole imbandite,
con il dolce panettone
e, ai più ghiotti, il torrone
Ti racconto il Natale
una festa speciale,
una notte stellata
da tutti noi tanto amata:
ecco Babbo Natale che porta i sognati doni,
ma soltanto ai bimbi più buoni!
Ti racconto il Natale
una festa speciale!
Attorno al Presepe e l'alberello
vi diamo il nostro augurio più bello,
augurio di pace e serenità
e di immensa felicità!

*Scuola Primaria Classe 2 sez. B - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

# Cap. 5 Sezione Grandi PROSA

*Poesie e Prosa delle bambine e dei bambini delle Classi 3^, 4^ e 5^ della Scuola Primaria*

## DILUVIO DI SPERANZA

Auvers-sur-Oise, 27 luglio 1890

Oggi è proprio una giornata rovente ed io, povero corvo francese, saltello qua e là nel campo di grano. Tra le stradine intravedo una persona molto alta con cappello e barba. Non so chi sia, quindi mi avvicino, ha in mano una tela con dei colori… É un bel paesaggio, ma i colori del cielo sono scuri, inquietanti, come se fosse in arrivo una tempesta. L'uomo si siede e inizia a dipingere nervosamente. All'improvviso tira fuori una pistola e la guarda con aria molto triste. Ohi! Forse è meglio che voli ad avvertire i miei amici corvi…

Laggiù c'è un uomo armato! Forse vuole spararci, ma mi sembra strano un pittore con una pistola! Sta dipingendo questo paesaggio e ci siamo anche noi!

Il Grande Corvo mi si avvicina, lui è il saggio del nostro stormo e mi rivela che Vincent - così si chiama il pittore - finito il quadro, si toglierà la vita. Rimango a becco aperto, non posso crederci! Ci sarà un modo per impedirlo? Su, compagni, voliamo almeno a gracchiargli qualcosa!

Salve Vincent, scusa il disturbo, ma…noi abbiamo un dono, prevediamo il futuro e sappiamo che tu tra poco morirai. Non è bello per noi sapere quello che ti succederà. Non è il caso, la tua vita potrebbe essere bellissima. Tu non sai che poco dopo la tua morte diventerai famosissimo, quindi vale la pena che tu viva. Non arrenderti ora, perché è come se giocassi contro la morte. Vivi con passione la tua vita! Il mondo è pieno di colori, fiori, natura, emozioni e molto altro. Tu lo sai e sei all'altezza di questo mondo. E poi, pensa alla tua famiglia, in particolare a Theo. Non farlo!

Sono uno dei tuoi amici corvi. Ti vedo molto depresso. Forse perché sai che questo è il tuo ultimo quadro. Sappi che io sono molto sorpreso, perché non credevo che un uomo forte e creativo potesse suicidarsi.

Pensaci almeno due o tre volte perché, anche se non hai tanti soldi e credono tutti che tu sia matto, non ne vale la pena. Tutti noi stiamo cercando di aiutarti e di darti una speranza.

Sei un grande pittore e solo tu riesci a fare quel che altri non sanno. Quando il tuo problema è iniziato, portandoti in un simile stato, sei riuscito a contrastarlo e non hai mai smesso di dipingere.
I tuoi capolavori non impressionano le persone, perché loro non ne colgono il senso e il significato. Si vendono a pochi centesimi, ma

il loro vero valore andrà sopra le stelle, perché il tuo modo di dipingere è unico.

Quando dipingi, ci metti passione. Molte cose tu le hai vissute, come la povertà rappresentata dai Mangiatori di patate. Tu sai come ci si sente e noi lo sappiamo e ti comprendiamo.
Una cosa strana e incredibile è che finora non ti sei mai arreso. Nonostante tutto tu hai continuato a dipingere. Quando sei con la tua arte, vai oltre i tuoi problemi.

Da sempre tu sei un grandissimo pittore e hai dipinto noi che diventeremo famosi grazie a te, solo che le altre persone non riescono a capire quello che senti e che trasmetti mentre dipingi. Anche questo quadro fa capire tutte le tue emozioni. Noi sappiamo quanto tu soffra e quanti problemi abbia.

La strada che hai intrapreso non va bene, perché le cose belle nella tua vita (qualcuna ce n'è!) finiranno quando morirai. Non è giusto che per colpa di altri la tua vita vada via in un soffio. Con un colpo di pistola.
Quando sarai in cielo forse per te sarà meglio, ma per i tuoi parenti no e neanche per noi.

Hai un fratello che ti vuole molto bene, non renderlo triste! Tu sarai pure povero e non considerato da molti, ma non sai che poi diventerai uno dei pittori più famosi al mondo.
Lo so che non dovrai più pensare ai problemi che hai nella vita di tutti i giorni, quando ormai tutto sarà finito.

So che sei un uomo sincero e che non hai avuto molta fortuna nella tua vita, ma io vorrei chiederti di pensare prima di fare un

gesto così. Il tuo dipinto ha dei colori molto scuri, il cielo nero e blu con le nuvole sembra il tuo stato d'animo, mentre il giallo e il verde del grano sono la tua gioia e tu non ne hai molta. Hai sentimenti molto forti e sembra che le due strade portino una alla morte e l'altra a continuare la tua vita, forse ancora in dispiacere e in solitudine.

Purtroppo anch'io so quello che farai, però pensa a chi ti vuole bene e pensa a quello che sai fare! Tu non sei pazzo, sei incompreso. Riprendi in mano la tua conoscenza e padroneggiala!

Sei ancora in tempo per stamparti un sorriso in volto e provare a vivere felicemente la tua vita, cosa che finora non hai fatto. Fai quello che vuoi, ma ricordati che nel futuro sarai qualcosa di diverso da oggi.

Hai avuto tanti amici, ma ti ritrovi solo Theo. Nella tua vita hai scritto tante di quelle lettere a quel povero fratello. Nelle ultime parlavi della vita, ma soprattutto della morte. Pensa a come si sarà sentito lui!

So quello che forse accadrà… pensa a ciò che potresti fare con questo gesto a tuo fratello Theo e pensa a come reagirebbe.
Tu potresti far felice molte persone, anche se non ti vogliono. Tu sei una parte che serve nel mondo, anche se sei disprezzato.
So che la tua vita non è stata molto piacevole, con quello che è successo con Paul e i litigi con tua sorella. Ti avrà certo colpito che qui hanno raccolto le firme per mandarti in manicomio, un posto orribile, dove si portano i pazzi che compiono azioni che non ci s'immagina neanche di fare .
Comunque, tornando a Theo, lui ti ha sempre sostenuto e aiutato

in momenti difficili, quindi pensaci bene!

So che sono solo un corvo e continuo a non capire perché in questo quadro che stai dipingendo sembro il male. In questi giorni vedo dentro di te un pensiero molto brutto che ti tormenta e quindi sei sempre più rigido e turbato. Conosco bene il tuo intento di ucciderti e so che non dovrei toccare l'argomento, ma pensaci bene!
Ho letto tutte le lettere che hai mandato a Theo e, credimi, io sono un corvo molto perspicace…Ucciderti non è la cosa più facile, perché la vita è un dono unico che si può avere solo una volta!

Eccomi, io sono qui per te, perché ho paura. Sai quello che vorresti fare in futuro? Io ne sto avendo idea e vorrei parlarti…. Sei un uomo coraggioso, bravo e generoso, anche se in alcuni momenti ti senti lontano da tutti e soprattutto da te stesso. Cerchi la libertà da tutto questo e chiedi aiuto a tuo fratello per proteggerti. La tua vita sta finendo, ma tu non dovresti fare quello che hai in mente!

Sicuramente diventerai famoso, i tuoi quadri sono bellissimi e tutti li ameranno. Resterai sempre famoso, anche nell'aldilà, e se agli altri non interessi perché hai una malattia non importa, devi sapere quello che sei e che ti senti. Non è importante quello che sei fuori, ma come sei dentro, perché uno fuori può essere bello o brutto e dentro può avere un lato cattivo e uno buono. Tu ne hai tanti buoni!

So che la tua vita non è tra le più belle, mi dispiace e so pure che Theo è preoccupato, anche perché sei lontano. Vorrei stare secoli

con te, mi sei simpatico e non m'importa che sei pazzo. Vorrei farti la domanda più importante della mia vita da corvo – Perché ti piace più la morte che la vita? – Secondo me, perché soffri come pochi altri. Se pensi qualcosa di male, non farlo, è brutta la tua idea!

Perché pensi di suicidarti alla fine del quadro? Secondo me, quello che hai dipinto è un messaggio di addio. Caro Vincent, tu hai dipinto le due stradine, ma hai scelto quella sbagliata invece della giusta. Ti do un consiglio da corvo, facci volare via tutti e leva questo cielo d'inverno, sostituiscilo con uno d'estate. E questo grano… trasformalo in un prato di splendidi fiori!

Nel corso della tua vita hai sofferto molto anche per la tua povertà e forse c'è un motivo per spararsi, perché hai resistito fino all'impossibile. A questo punto tutti possono cedere. Ti capisco anche per la malattia che ho io. In questo momento mi sento più il cibo del corvo, che il corvo stesso!

Lo so che sono brutti momenti e che presto porrai fine alla tua vita, ma su questo non sono molto d'accordo. Hai un cuore d'oro, ma la gente ti disprezza, però c'è anche Theo, che ti ha sempre aiutato e amato e questa è una buona ragione per continuare a vivere. Però c'è una cosa che non capisco: com'è possibile creare quadri pieni di colori e pensare che la vita sia nera?

Pensa prima di farlo, è bella la vita! La notte è la parte della giornata più rilassante, quindi stanotte riflettici, ti prego! La tua vita non è fatta solo di cose brutte. Ricorda i bei colori sulle tue tele e che quando dipingi levi dalla testa tutti i tuoi problemi più grandi, levi tutto il nero.

Ora io sto raccogliendo le mie idee grazie a te. Mi dispiace che quello che stai dipingendo sia il tuo ultimo quadro. Grazie a te potremo diventare ricchi e famosi, perché scriveremo dei testi così grandi e belli che piaceranno a tutti e questo è possibile grazie a te.
Diventeremo piccoli genietti perché sapremo tutto della tua vita, anche se è durata poco.

Tu non sai cosa ti perdi adesso, la scuola, la famiglia, cose che danno felicità e gioia di vivere! Questo mondo è bellissimo, certo c'è gente un po' cattivella, ma ci sono anche persone e cose che rendono la vita più bella. E poi…la nostra scuola è bellissima! Ti ringraziamo per averci dipinto. Certo non ci piace molto il cielo, invece il grano ha quel giallo così lucente, è il colore della vita…

L'abbiamo proprio inondato con i nostri messaggi.
Ci alziamo in volo chiudendo gli occhi, pieni di speranza…
BOOM!
Lo vediamo a terra. Sembra ancora vivo! In un battito d'ali gli siamo accanto. Scoppiamo a piangere tutti.
Addio, Vincent, vola in pace! Portiamo via noi la tela per ricordo.

I corvi dell'ultimo quadro

*Scuola Primaria Classe 4 sez. B - Plesso Europa*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## AMABILI INCERTEZZE

*ABBI CURA DEI TUOI RICORDI PERCHE' NON POTRAI VIVERLI DI NUOVO (Bob Dylan)*

Certe volte i ricordi e le emozioni sono prepotenti …. occupano la nostra mente anche contro la nostra volontà!! Spesso ci legano a momenti felici della nostra vita, attimi passati e vissuti intensamente a persone conosciute, sensazioni ed emozioni che vogliamo portare per sempre con noi!
Ecco ci sta succedendo proprio questo! E' l'ultimo giorno di scuola, l'ultima campanella suona per tutti…ma per noi è la fine di un ciclo trascorso alla scuola primaria; un'esperienza durata il tempo di un sogno …. un bellissimo sogno! Tutti fuori nei corridoi esultano per la fine della scuola...ma in quinta A c'è silenzio …. un silenzio che sa di lacrime! Non vogliamo uscire dalla nostra aula …. quest'aula per noi diventata la seconda casa e le maestre le nostre colonne portanti!! Le nostre sicurezze vacillano…al pensiero di cambiare scuola, amici, professori! Un senso di vuoto, di smarrimento ci attanaglia. La collaboratrice ci esorta ad uscire … ma noi non riusciamo a muoverci … incollati ai nostri banchi. Alla maestra

però balena un'idea, pur di accontentarci ancora un'ultima volta! Ci sussurra: - Ragazzi facciamo una cosa, chiediamo ai genitori di lasciarvi ancora un'ora in classe con me così mi aiutate a togliere il vecchio materiale che ci ha accompagnato negli anni e prepariamo l'aula che accoglierà i bambini di 6 anni fra qualche mese! Insieme ripercorreremo tutti i ricordi che ci hanno tenuti legati per 5 lunghi anni! Forza iniziamo a svuotare l'armadio e riponiamo gli oggetti che troviamo in questi scatoloni….diamoci da fare, il tempo scorre velocemente. Sarà una pratica che ci aiuterà a capire quanto ogni singolo oggetto, quaderno o libro sia stato importante per la vostra crescita e che il "nuovo" non deve farci paura. Tutti iniziamo a darci da fare e …improvvisamente la voce di Emiliano squarcia il silenzio: - Ho trovato il barattolone dei marshmallow! Vi ricordate? Il primo giorno di scuola la maestra ce lo fece trovare al centro dei banchi tutti uniti come una grande tavolata! Con piattini rossi e una coccinella portafortuna! Che bei ricordi! Quel barattolone ci sembrava enorme pieno di dolci bicolori bianchi e rosa che ci ha dato l'opportunità di presentarci; ognuno prendeva il dolcetto e diceva il proprio nome…ma ci è servito anche a guardare negli occhi prima, e nel viso poi, la maestra, vedere il suo sorriso e capire che era la persona giusta per noi. Avevamo così paura prima di entrare in classe! L'incertezza di non sapere chi avremmo trovato ci creava ansia…e invece è stato un giorno bellissimo, indimenticabile pieno di emozione e felicità. UHHH!!!! Ecco un'altra esclamazione...questa volta è Giorgia che insieme a Svede urlano di gioia! Maestra c'è ancora conservato il sacchetto con tutti i pezzi di oggetti stampati tagliati a metà! La maestra prontamente: - Vi ricordate a cosa serviva? Tre o quattro tutti

insieme: - Certo che lo ricordiamo! Come dimenticarlo! E' stato un gioco bellissimo...ognuno di noi pescava la mezza figura e doveva cercare la propria metà per ricomporla e, trovata la metà si sedeva al banco con lui o lei. Ce l'hai fatto fare per una settimana in modo da conoscerci tutti e apprezzare ogni singolo compagno! Claudio voleva stare sempre nel banco con Paolo ma questo gioco lo ha costretto a conoscerci tutti. Che ridere ragazzi aggiunge Francesco... e poi continua: - Ma ve lo ricordate Claudio che piangeva perché voleva la mamma? Si piazzava davanti la finestra per salutarla, poi la maestra lo consolava e lui si calmava! E dire che ora invece è il più disinvolto, preparato, diligente, responsabile…insomma proprio un NERD! Noooo!!! Urla Sara: - Maestra! Ragazzi! Guardate sotto la mensola cosa ho trovato! L'ampolla di Ferrarino! Il nostro pesciolino rosso! Vi ricordate di quando la maestra ci ha portato in classe il pesce che abbiamo chiamato Ferrarino perché si spostava velocemente come una Ferrari…. Era la nostra mascotte che ci servì per il testo descrittivo…E Silvia aggiunge: - Avevamo il compito di dargli da mangiare e cambiargli l'acqua ogni tre giorni, avevamo una grossa responsabilità…non troppo cibo e soprattutto cambiare l'acqua togliendo tutti i sassolini e le alghe…Peccato che l'abbiamo posizionato sotto la lavagna e….quanto gesso avrà ingerito quel povero pesce!!! Risata generale. Guardate, si intromette Angelica e poi Silvia - in questa scatola a quadretti ci sono i cartellini che ci mettevamo per le uscite didattiche. Claudia: - Che faccette carine, eravamo così piccoli! Vi ricordate che emozione quando la maestra ci chiamava alla cattedra per metterceli e cantava per ognuno "WE ARE THE CHAMPIONS" come se ci dovesse dare una medaglia o darci una coppa! Un'emozione unica! Ok

continuiamo a sistemare. Mattia e Simone arrivano di corsa a mostrare a tutti la loro scoperta: - Guardate tutti...ci sono i cartelloni murali dell'alfabeto! Un po' bucati dalle puntine e un po' strappati. Vi ricordate? Li abbiamo tenuti fino alla fine della seconda per dare la possibilità a chi non ricordava le lettere di controllare. Ogni volta che la maestra ci faceva leggere le lettere al muro usava un righello lungo per mostrarcele e io pensavo: - Povere lettere quante botte! Sempre maltrattate! Tutti a ridere! Certo a guardarle ora ci viene da ridere, sembrano addirittura banali, eppure se ci pensiamo bene inizialmente per noi erano un ostacolo insormontabile da superare che ci irrigidiva per la paura di non saper leggere o leggere ad alta voce e sbagliare! Come cambiano le prospettive col passare degli anni! Si inserisce Davide dicendo: - Svuotiamo pure "arancino"? L'armadio arancione chiamato da noi arancino? L'hanno comprato i nostri genitori da Ikea per il materiale che nel frattempo era aumentato. Avevamo l'incarico di distribuire chi i quaderni, chi i libri ogni giorno….Tutte le settimane cambiavano i nomi , tutti abbiamo avuto la responsabilita' di gestire il materiale scolastico…ci sentivamo così importanti! Ora ridiamo ma tutto questo ci ha aiutato ad avere stima di noi stessi perché eravamo in grado di portare a termine un incarico dato. Valerio e Davide stanno riponendo fuori dalla classe uno scatolone pieno di carte da buttare quando Davide esclama: - Vale!! Ho trovato la cartolina che ho acquistato a Bolsena! Il nostro primo camposcuola! Rientriamo in classe e mostrata la cartolina a tutti, c'è stato un flash-back generale! Abbiamo rivissuto in un baleno tutte le sensazioni provate per il nostro primo viaggio senza i genitori! Poi tutti in coro: - Grazie Davide per aver avuto l'idea di acquistare

una cartolina da tenere in classe…senza di questa non avremmo vissuto di nuovo la nostra piccola grande avventura! La città che muore e tutti i km percorsi a piedi! Ecco Nicolò che arriva dicendo all'amico Emiliano: - Emy c'è pure il cesto di vimini di quando abbiamo interpretato Romolo e Remo! Ti ricordi? Quando ti ho ucciso? Emy risponde: - Guarda che hai fatto Romolo solo perché eri più basso! Che ricordi ragazzi…non dimenticheremo mai la scuola primaria e non so se riusciremo a superare il momento di entrare alle scuole medie! Mamma mia che ansia!!! A questo punto l'ora è già finita, la maestra ci chiama a raccolta e noi ci stringiamo intorno a lei che inizia a congedarsi con queste parole: - Vedete ragazzi? Ora ridiamo di tutte quelle cose che ci spaventavano...ogni oggetto trovato ci ha ricordato che è stato un mezzo per crescere e per trovare sinergia e complicità tra voi! Ormai siete una squadra invincibile, forte, unita. Siete maturi e pronti per affrontare la nuova realtà che vi aspetta. Per il momento avete un po' di incertezze perché il "nuovo" spaventa sempre, ma poi come avete visto oggi, riderete delle vostre ansie e delle vostre paure! Ci abbracciamo tutti e in mezzo alle lacrime alternate a risate, ci sentiamo più sereni….ora siamo pronti al passaggio e anche se i ricordi ci inducono alla nostalgia, ricorderemo sempre questa giornata come quella che i nostri timori col tempo possono diventare il nostro sapere e non sono altro che il percorso per diventare adulti nella vita.

*Scuola Primaria Classe 5 sez. A - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## STORIA DI UN BOSCO E DEL SUO GIOVANE CUSTODE
***(racconto fantasy)***

Il bosco era fitto, la terra molto umida, con fiori afflosciati e scoloriti. Gli alberi dalla corteccia grigia e i rami spezzati, sembravano tristi e arrabbiati, come un bambino a cui si sia rotto un gioco. Era tutto buio, come una camera senza luce. Non c'era anima d'animale e neanche un filo di vento. Non c'era quasi nulla, solo alberi secchi e bruciati, con rami intricati.
"Questo bosco rimarrà sempre cupo, oscuro e tenebroso" disse con ghigno malefico il Fantasma del bosco, che abitava in una grotta fredda, buia e silenziosa. Era nero, occhi viola con pupille oro che penetravano ogni anima che incontravano, si aggirava nella foresta trasformato in corvo, col collo adornato da un amuleto giallo e splendente come la luce del sole. Un mantello tutto rattoppato, blu scuro, lo copriva e gli faceva da veste. Non amava ricevere visite e non parlava con nessuno, usciva solo di notte quando nessuno lo vedeva. Appena un animale metteva piede nella sua grotta, senza eccezione mangiava la povera vittima.
Da quando il fantasma viveva lì, la foresta era desolata, senza vita. Solo i più vecchi ricordavano che un tempo il bosco era stato rigoglioso e che aveva risuonato di canti di uccelli e del fruscio del vento tra le foglie, ricordavano anche una quercia maestosa e possente, su cui si annidavano graziosi pettirossi e saggi gufi e si arrampicavano scoiattoli agili e golosi. Nascosto nel folto fogliame c'era un curioso anello, color smeraldo, come la natura, sormontato da un muso di volpe il cui corpo girava tutto attorno per poi finire con la coda. Conferiva dei poteri: la super velocità del leopardo, l'invisibilità del camaleonte, il super salto del

canguro e, ovviamente, una furbizia eccezionale. Ogni potere era segnato con il muso dell'animale simbolo.
Una notte, sotto un cielo splendente di stelle, giunse in volo furtivamente un corvo dalle piume bluastre che afferrò col becco il prezioso talismano. Al mattino il bosco era irriconoscibile. Il corvo era in realtà il fantasma di cui abbiamo già parlato; egli, impadronendosi dell'anello, aveva tolto splendore alla natura e condannato alla tristezza gli abitanti della zona.
Passarono i giorni, il malvagio corvo, durante una battuta di caccia, perse l'anello: lo cercò in lungo e in largo, ma invano. Il bosco sembrava averlo inghiottito. Tuttavia, lì dove era caduto, spuntò un fiore bianco, piccolo e dal profumo delicato.
Il giovane Mike amava la foresta, anche se essa sembrava priva di attrattive. La sua casa era a due passi dal bosco e spesso gli capitava di passeggiare tra gli alberi, arrampicarsi e dondolarsi sui rami. I suoi occhi verdi erano abituati ad osservare anche le cose più piccole e semplici, come lui. Fu per questo che, in una notte di luna piena, scorse tra l'erba secca qualcosa di chiaro e insolito e con stupore si chinò, inspirò il lieve odore e accarezzò i petali fragili. Fu allora che vide un luccichio e, timoroso, raccolse il piccolo oggetto che giaceva sulla terra.
Era un anello. Lo infilò all'anulare e in un istante si trasformò in volpe. In quel momento i suoi occhi diventarono dorati, il mantello era lucente come una stella e, al tempo stesso, fulvo come un sole al tramonto. Iniziò a correre seguita dai pochi animali rimasti nel bosco. Ogni creatura con il suo verso diceva la stessa cosa: "Non fidarti del corvo! Riporta l'anello alla grande quercia e il bosco te ne sarà grato!".
La volpe si fermò per riflettere, gli altri animali fecero lo stesso,

quando ecco apparire, come un temporale, un nero corvo con intenzioni minacciose. In un lampo la volpe capì e si preparò a fronteggiare il nemico. La lotta fu aspra e lunga, ma la volpe fu aiutata da tutti gli animali e, sebbene un po' malandata, risultò vincitrice: il corvo, sconfitto, mostrò per la prima volta la sua vera identità e il suo spirito maligno si dissolse nell'aria. Anche la volpe tornò ragazzo, si sfilò l'anello e arrampicandosi sui rami robusti della quercia, lo mise lì dove era stato un tempo, sul punto più alto. Un bagliore avvolse la foresta che si riaccese di tutti i suoi colori e suoni. Da quel giorno Mike fu chiamato il custode del bosco e lì continuò a vivere in armonia con la natura.

*Scuola Primaria Classe 4 sez. B - Plesso A. Malaspina*
*dell'I.C. Salvatore Pincherle*

## ESERCIZI DI STILE

## UNA VITA DA BOTTIGLIA

### *LA STORIA IN BREVE*

Su uno scaffale di un supermercato giaceva una bottiglia contenente una bevanda frizzante e zuccherata.
Venne comperata da un gruppo di ragazzi per un escursione.
Una volta arrivati mangiarono e bevvero.
Poco dopo vollero giocare a calcio e si misero così a calciare la bottiglia, che però finì nel ruscello. Venne poi addentata da un pesce che la accusò di inquinare l'acqua e così la scagliò nel prato. Infine arrivò un bambino che la trovò e la buttò nei cestini della raccolta differenziata così che potesse iniziare una nuova vita.

### *PIU' IN BREVE*

In un supermercato si trovava una bottiglia contenente una bibita frizzante e zuccherata.
Un gruppo di ragazzi l' acquistò. La portarono al parco e quando fu vuota la usarono come un pallone da calcio, ma finì nel ruscello. Venne trovata da un pesce che la accusò di inquinamento e la lanciò sul prato. Successivamente venne trovata da un bambino che la riciclò.

### *ANCORA PIU' IN BREVE*

Una bottiglia di plastica venne comprata da un gruppo di ragazzi. Una volta finita, per errore, le venne sferrato un calcio e finì nel ruscello. Un pesce la accusò di inquinamento e la scagliò nel prato

dove, qualche ora dopo, venne raccolta e buttata da un bambino così che iniziasse una nuova vita.

### *DI PIU'...*

Una comitiva di ragazzi acquistò una bottiglia.
La bevvero e la calciarono dentro il ruscello.
Poco dopo un pesce l'addentò scaraventandola nel prato.
Infine un bambino la trovò e la buttò nella raccolta differenziata.

### *ANCORA DI PIU'...*

Una bottiglia venne calciata finendo in un ruscello da dove un pesce la scagliò sul prato e infine un bambino la buttò nella raccolta differenziata.

### *BREVISSIMA!*

Una bottiglia finì in un prato e poi un bambino la buttò.

### *SENZA LA B*

Un ragazzino trovò sul prato un contenitore che era stato lanciato da un pesce e lo gettò nella raccolta differenziata.

### *IN B*

Una bottiglia ballò bevendo birra. Un bambino la buttò nel bidone.

## ***CON LA V***

## ***VITA DI UNA VASCHETTA***

Una vaschetta volò verso un viale di Verona.

### ***AGGETTIVATO***

Una lucida bottiglia trasparente venne comprata da un rumoroso ed allegro gruppo di euforici ragazzi assetati che la usarono come pallone alternativo anche se deformato, allungato, sgonfio e ammaccato.
Poi però con un poderoso ed energico calcio uno sbadato ragazzo maldestro la mandò in uno scrosciante, gelido, tortuoso, pulito ruscello dove la trovò un argenteo pesce che l'accusò di inquinare l'acquatico ambiente naturale incontaminato.
Il lamentoso animale allora la lanciò sul soffice, profumato, fresco prato verde e lì la raccolse un educato quanto rispettoso bambino che la gettò nella vicina utile raccolta differenziata.
Così il vuoto e squallido recipiente sperò di essere riciclato e di iniziare una nuova, lunga, meravigliosa vita.

### ***RETROGRADO***

Una bottiglia si trovava nella raccolta differenziata. Vi era stata gettata da un bambino che l'aveva trovata nel prato dopo esservi stata scaraventata da un grosso pesce che la accusava di inquinare l'acqua.
Era finita nel ruscello a causa del calcio di un ragazzo che ci stava giocando a pallone. Lui e i suoi amici cominciarono a giocarci dopo averne gustato il contenuto.

La bottiglia era stata acquistata dalla comitiva in un supermercato per un'escursione.

*Scuola Primaria Classe 5 sez. D – Principe di Piemonte dell'I.C. Via Padre Semeria*

***DESCRIZIONE DEL PERCORSO E DELLE MODALITA' DI REALIZZAZIONE***

Per costruire questi "Esercizi di stile" siamo partiti dalla lettura dei nonsense di Toti Scialoja perchè i bambini componessero le loro filastrocche, usando la ripetizione di alcuni suoni e la rima.
In seguito i bambini hanno lavorato in piccoli gruppi esercitandosi su vari giochi linguistici: acrostici, rime, tautogrammi, lipogrammi, anagrammi, invenzione di storie col binomio fantastico, ecc., anche in alcuni casi utilizzando i programmi di videoscrittura.
Dopo la lettura di alcune pagine degli *Esercizi di stile* di R. Queneau, abbiamo giocato con uno dei testi che ritenevo si prestassero all'applicazione di quanto sperimentato in precedenza.
Sempre a gruppi i bambini hanno cominciato con farne riassunti via via sempre più brevi, per poi manipolare il testo in vari modi.
Il testo inviato è il risultato dei lavori dei vari gruppi poi unificati nella versione finale.

## DENTRO L'AVVENTURA: SI ENTRA IN UN ALTRO MONDO

Clara, Martina, Arianna, Gelsomino, Daniele, Pietro, Eleonora e Ciro erano otto amici.
Un giorno andarono insieme in una libreria e comprarono un libro intitolato "AVVENTURE".

Andarono a casa di Pietro e aprirono il libro, ma il libro era stregato e quindi si trovarono in sette mondi diversi.

Eleonora finì nel mondo della poesia. Era brava in inglese ed era stata fortunata perché per tornare nella realtà doveva aiutare Jack e Jill, protagonisti di una poesia inglese, a completare le loro strofe. Jill non ricordava cosa si usa generalmente per andare a prendere l'acqua dal pozzo ed Eleonora le suggerì che serviva un secchio.
Jack non ricordava, una volta arrivato a metà della collina, cosa doveva fare. Eleonora gli disse di rotolare giù.
Jack e Jill la ringraziarono ed Eleonora poté tornare nel mondo reale.

Gelsomino invece, capitò in una favola di Esopo intitolata "La rana e il bue".
C'erano due rane; una vide un bue e volle diventare grande quanto lui. Si gonfiò d' aria e, così facendo, scoppiò. L'altra rana chiese a Gelsomino quale morale avesse la favola, se l'amica era morta.
Gelsomino disse che la morale della favola era "Chi vuole troppo non prende niente."
Anche Gelsomino così tornò nel mondo reale.

Arianna, sorella di Eleonora, anche lei molto brava in inglese, finì proprio nel mondo dell'inglese.
Doveva dare un'idea al famoso scrittore Charles Dickens per un libro.
Arianna gli disse che il libro doveva essere per metà horror , metà con morale e doveva intitolarsi "Canto di Natale".
Anche Arianna riuscì a tornare nel nostro mondo.

Pietro, buffo com'era, finì nel mondo delle storie per ridere e doveva scrivere una barzelletta.
Scrisse così: "Un vigile a un signore:- Dovrai pagare una multa di 5000 £ per aver suonato il clacson in un centro abitato. L'altro gli dà 10000£ e aspetta il resto, che il vigile non ha.
Allora il vigile gli dice:-Suoni di nuovo e stiamo a posto."
La barzelletta lo fece tornare nel mondo reale.

Martina finì nel mondo dei racconti.
Doveva aiutare Ivan Zaytsev, che era infortunato,a rimettersi in forma.
Sua madre era una dottoressa e lei sapeva cosa usare e come intervenire.
Dopo aver fatto un test, disse che l'osso era rotto.
I dottori ingessarono il campione e lei tornò nella realtà.

Clara capitò nel mondo antico. Doveva aiutare Odisseo a sconfiggere Polifemo.
Gli bisbigliò il piano all'orecchio.
Allora Odisseo disse al gigante Polifemo: -Io mi chiamo Nessuno

e prima di morire voglio darti questo vino,
Così gli diede  il vino che addormentò il gigante.
Odisseo così , disse ai compagni di prendere un tronco, di affilarlo, incendiarlo e metterlo nell'occhio del ciclope.
Polifemo gridò mentre Odisseo e i compagni scapparono.
I fratelli ciclopi accorsero e gli chiesero  perché gridava così forte e chi lo aveva accecato.
-Nessuno!!!!!!

Tutto bene quel che finisce bene.

*Scuola Primaria Classe 3 sez. F - Plesso A. Alonzi*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

## UNA SETTANTENNE AL GIRO D'ITALIA!

-Io parteciperò al Giro d'Italia-dice la nonnina.
-Ma, nonna tu in bicicletta, arrivi al massimo al fruttivendolo davanti casa-commenta il nipote Paolino.
-Invece, ce la farò e porterò la vittoria a Gollarate!- dice fiduciosa la nonna Margherita.
-Va bene nonna, ma, iniziamo dalle basi, il paese si chiama Gallarate-puntualizza Paolino.
Il discorso termina lì.
Passano i giorni e la nonna si allena sulla vecchia cyclette, ripescata da qualche parte in cantina; Paolino le fa da coach.
-Su nonna, con quelle gambette-dice Paolino-così arriverai stremata già alla prima tappa.
-Pa… Pa… Paolino- balbetta la nonna, prima di svenire.
Paolino chiama il 112 che arriva in pochi minuti e per fortuna la nonna Margherita si riprende.
Domani ce la farà a partecipare alla prima tappa del Giro?
Ovviamente sì e vince anche! In volata la nonna ha superato tutti, anche il campione in carica; l'olandese Dumolin che però vince la seconda tappa.
Giornata dopo giornata, sprint dopo sprint si arriva all' ultima tappa; da Roma a Pescara.
Alla mattina Paolino con i suoi genitori arriva al traguardo. Riuscirà a vedere la sua nonnina trionfare? Speriamo di sì.
La nonna parte carichissima e arriva alla volata finale a braccetto con Dumolin.
Ora passiamo la linea al telecronista:" La nonnina stacca Dumolin e si alza sulla bici per festeggiare… ma no incredibile è caduta, si

rimedia un bel bernoccolo e perde anche il Giro, vinto da Dumolin… aspettate mi hanno comunicato che un bullone della ruota della nonna ha superato il traguardo; Margherita Fiorelli è la vincitrice del Giro!”.

Paolino va a festeggiare con la nonna ancora intontita…

Una settantenne ha vinto il Giro d’ Italia!

*Scuola Primaria Classe 3 sez. F - Plesso A. Alonzi*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

# Cap. 6 Sezione Grandi Poesia

*Poesie e Prosa delle bambine e dei bambini delle Classi 3^, 4^ e 5^ della Scuola Primaria*

### AVRO' CURA DI TE

Io e te,
il grande e il piccolo.
La nostra amicizia.
Senza di te mi annoio.
Sono laggiù sulla collina,
là in fondo.
Senza di te mi sento solo
sotto il mio albero.

Mi prenderò cura di te
perchè mi hai insegnato ad amare
ad apprezzare le persone
. per come sono.
Insieme abbiamo riso, giocato,
siamo caduti e rotolati giù per la collina
dormito sotto il nostro albero
dopo aver raccontato di noi sotto le stelle.
Il timore dell'altro
è diventato amicizia

Se tornerai
ti farò salire più in alto

sul mio albero.
Ti darò un pezzo più grande
della mia coperta
e uno spazio più grande
nel mio cuore.
Avrò cura di te.

*Scuola Primaria Classe 4 sez. A - Plesso D'Antona-Biagi
dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## DITELO AI GRANDI

"Ditelo, ditelo ai grandi,
che non facciano male al mare e alla terra
trattandoli come se fossero inutili.

Ditelo, ditelo ai grandi,
che non facciano male agli animali
che si alimentano di erba e bevono l'acqua che ora l'uomo ha inquinato.

Ditelo, ditelo ai grandi,
che non facciano male all'ambiente
tagliando alberi e togliendo ossigeno.

Ditelo, ditelo ai grandi,
che non facciano male alla flora e alla fauna
rompendo l'ecosistema.

Ditelo, ditelo ai grandi,
che non facciano male, comunque,
perché abbiamo poco tempo per recuperare.

Ditelo, ditelo ai grandi,
che non facciano male a sé stessi e al mondo
e di tenerlo in vita e di occuparsene
come una mamma fa col proprio figlio".

*Scuola Primaria Classe 3 sez. A - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

**PERCORSO DIDATTICO**

Quest'anno abbiamo aderito al progetto "M'illumino di meno" che ci ha offerto l'occasione per pensare all'inquinamento e allo spreco delle risorse. Ci siamo chiesti cosa possiamo fare noi, nel nostro piccolo, per ridurre ciò che distrugge la natura. Abbiamo iniziato a correggere le nostre cattive abitudini ed a riciclare oggetti di uso comune per dar loro una nuova vita. Ci siamo informati sulle manifestazioni organizzate nel mondo a favore dell'ambiente ed abbiamo anche pensato di mettere per iscritto le nostre riflessioni attraverso una poesia. Ci siamo divisi in gruppi ed ognuno di noi aveva un compito come coordinatore, controllore della disciplina, controllore del tempo, segretario che scriveva. Alla fine del tempo dato, ogni gruppo ha prodotto un testo poetico. La maestra ha attaccato tutti i testi sulla lavagna. Con il suo aiuto abbiamo fatto un collage da tutti i testi a disposizione formando un testo unico dal titolo **"Ditelo ai grandi"**, che speriamo inviti tutti a riflettere e a cambiare:

## FILASTROCCA DELL'EDUCAZIONE

"Con 'io voglio' nessuno mi sente,
tutti fanno finta di niente.

Con 'io vorrei' qualcosa la spunto,
soprattutto se ho anche preso un dieci al riassunto.

Se in classe entro senza salutare
le maestre indietro mi fanno tornare.

Il nastro si riavvolge e rifaccio la scena
urlando un 'Buongiorno' che fa proprio pena.

Se a cose date non dico grazie e non sorrido,
degli amici, poi, perdo il fido.

Quando sproloquio per ogni sciocchezza
o accuso i compagni senza nessuna certezza,
le maestre annotano e i genitori poi mi fan capire
che è giunta l'ora di smetterla e finire.

L'educazione, si sa, è una strana questione
ce ne parlano tutti in ogni occasione,
la si impara vedendo chi fa bene,
così si cresce senza tante pene.

L'educazione, è dimostrato,
è la chiave che apre tutte le porte,
anche quella di un buio scantinato,
*al di là di ogni sorte.*

*Scuola Primaria Classe 3 sez. A - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

**PERCORSO DIDATTICO**

Dopo le vacanze estive, abbiamo dovuto rispolverare alcune regole di base per convivere in modo sereno e civile. Dell'educazione ci parlano tutti, ma cosa significa per noi essere educati? Come dobbiamo comportarci per non sbagliare? Abbiamo cercato di rispondere a queste domande unendo i nostri pensieri e formando un testo poetico unico dal titolo **"Filastrocca dell'educazione"**

## IL PARCO DELLE EMOZIONI

Nel Parco della nostra Scuola
Sembra di sognare …
Il cielo con le nuvole
Che sembrano pecorelle …
Il cinguettio degli uccelli nel silenzio
Che dà vita a una dolce melodia
Mi fanno stare bene.

All’aria aperta
Mi sento me stessa.

Stare nella natura
È come stare nelle braccia
Di mia mamma.

Nella natura …
Posso volare come gli uccelli
Posso scorrere come l’acqua
Posso andare via con il vento …
Sono parte del mondo.

*Scuola Primaria Classe 3 sez. A - Principe di Piemonte*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

## L'AMICIZIA E' ...

L'amicizia …
è una degli affetti più belli del mondo
è l'affetto più bello del mondo
che ti rende la vita bella …
e ci rende felici.

Gli amici sono le persone essenziali
con cui giochi e passi
i tuoi momenti preferiti
e chi non ha un amico
ha qualcosa che gli manca.

Non c'è aggettivo
che può descrivere l'amicizia
è difficile spiegare
perché è talmente bella
che le parole diventano piccole
piccolissime …
ma …
le puoi trovare dentro di te.

L'amicizia è una rete profonda …
… un bambino È amico di un altro bambino
che È amico di un altro bambino …
e quando gli amici si comprendono
e si vogliono bene
le parole sono dolci …

e quanto si sta bene insieme
ogni dolore va via
ogni lacrima si trasforma
e il sorriso è sempre con noi ….
sarà sempre con noi …

… e noi allora infiammiamo
sempre i nostri cuori
di fronte ad un amico …

*Scuola Primaria Classe 4 sez. A – Leonardo da Vinci*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

**Descrizione**

La classe ha scelto di comporre una poesia.
Non è stato solo un lavoro individuale ma collettivo, ogni alunno ha dato un'idea al compagno. Il tema scelto è stato l'amicizia; ogni amico ha disegnato un "mondo dentro", ed è solo grazie a questo incontro che può nascere un nuovo mondo, un mondo migliore.
Il compito dell'insegnante: non fare nulla, anzi, è stato uno spettatore soddisfatto nel vederli mentre cercavano le parole adatte e alla fine, insieme, abbiamo scelto i versi giusti.

## FILASTROCCA DEL PARMIGIANO

Il parmigiano, se reggiano,
nutre bene ed è un alimento sano.
Proteine, vitamine
piace molto alle bambine.
Fresco o stagionato
piace più del gelato.
Sulla pasta grattugiato,
a scaglie mantecato,
è una delizia per il palato.
Con un antico procedimento
il casaro lo produce nello stabilimento.
Dai monaci benedettini
arrivano ingredienti sopraffini.
I bovini e gli alimenti,
tutti senza trattamenti,
fanno del parmigiano
un prodotto bio e sano.
Allora consumiamo il parmigiano,
e al concorso partecipiamo!

*Scuola Primaria Classe 3 sez. G - Plesso A. Alonzi*
*dell'I.C. Via Padre Semeria*

## PENSO…

Sono molto fortunato
Il mio sogno si è realizzato
Imparo a leggere e a scrivere
E anche a vivere.
Ho quaderni e penne
E non devo fare le guerre.
Per i tanti bambini
Che lavorano poverini
Vorrei ai grandi urlare:
"Perché glielo fate fare?"
Alle "piccole mammine"
Che piangono perché nate bambine
Vorrei aiutarle e abbracciarle.
Ed infine dire:
"Andare a scuola
È un diritto
Ma questo mondo non è dritto
Perché non capisce
Quanti bimbi ferisce!".

*Scuola Primaria Classe 3 sez. B - Plesso Enzo Ferrari*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

# Cap. 7 Sezione RAGAZZI PROSA

*Categoria speciale Ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado*

## VUOTO

Me la ricordo quella notte. Quella notte in cui il giubbotto non riusciva a proteggermi dal freddo. Quella notte in cui il vento mi aveva preannunciato l'orrore e, ridendo, continuava a sussurrarmi nelle orecchie. Ricordo quella notte perché il cielo pesava sulla città, gonfio d'orrore. Forse avevo bevuto troppo e mi aggiravo per le strade vuote, dove la neve caduta aveva composto volti disgustati sull'asfalto. E riflettevo in quello stato di ebrezza, camminando più veloce mentre gli occhi mi si incrociavano. Il mio interlocutore vento era molto attento, e mai che non tirasse una folata dopo ogni mio borbottio.

Imboccai un vicolo oscurato dall'ombra di un palazzo ghiacciato. Due cani randagi, secchi come steli di un fiore, si rincorrevano. Forse facevano a gara a chi per primo avrebbe raggiunto quella luna, visibile a malapena fra le nuvole. Con la mia bottiglia stretta fra le mani congelate, aspettavo che qualche autobus passasse. Ed eccone uno, diretto a casa mia. Salii con un salto solo e, una volta dentro, mi giunse al naso una puzza di fumo impressionante. Oltre al guidatore, con il suo sigaro ardente, c'era un altro passeggero soltanto: un uomo sui sessant'anni, che sorseggiava quel che rimaneva di una bottiglia di Jack, suppongo. Mi sistemai su un sedile, più freddo della notte. Quando mi risvegliai, erano le

due e mezza, ed il buio copriva ancora tutto.

Ero davanti alla mia brutta casa. Lì il mio unico ospite era un ratto morto, appoggiato alla parete esterna. La sbronza era passata e avevo smesso di barcollare, fortunatamente. La maniglia avrebbe ceduto se avessi messo un po' più di forza, ma fu impressionante la mia attenzione nell'aprire quella porta consumata dalla muffa. Le assi del pavimento scricchiolavano e, una volta accese le luci, mi diressi verso il frigo, per verificare se fosse rimasta almeno un po' di birra. Ma non chiedevo tanto: un bicchiere e avrei tolto il disturbo. Le posate mi fissavano ed il loro argento mi ricordava il mare che amavo tanto da bambino. Eppure, nonostante le finestre fossero chiuse e le persiane color morte sbarrate, sentivo ancora il vento fra i capelli. Fuori, la luna rimaneva vigile.

Dopo aver nuovamente bevuto, smisi di badare a raggi di luna e cose varie; a ciò che la mente creava, a futili sensazioni e insignificanti emozioni. Feci per salire il primo gradino, diretto verso la camera da letto che bramavo così tanto. La luce si spense e si riaccese per due o tre volte, ma io rimasi immobile con la mano appoggiata al muro polveroso (saranno sei mesi che non pago le bollette, forse mi avranno abbassato la corrente…). Poi tornai a pensare al mio amato letto e salii altri gradini, ma una volta giunto a metà della scalinata intravidi una sagoma, illuminata da una delle finestre del piano di sopra. Una sagoma umana. Ero talmente stanco che misi in pace la mente, aspettandomi di avere altre visioni e di accettarle, senza troppi problemi. Così salii ancora i gradini ed ancora ed ancora ed ancora. La scalinata sembrava allungarsi ad ogni mio passo e, giunto alla fine, lo vidi: il mio riflesso nell'aria, il mio corpo nudo, un sacco di pelle vuoto,

privo di coscienza, di carattere, di una mente pensante. Di un'anima, insomma.

La vidi, quella raccapricciante creatura dallo sguardo vuoto, fatta della materia degli incubi, ferma ai piedi delle scale, mi guardava. Quei due buchi infiniti sembravano osservarmi, cercando di catturare più informazioni possibile. Mi guardava, il mio riflesso, come se volesse capire chi davvero lui fosse. Ed intanto io retrocedevo, mentre lui continuava a venirmi incontro. La mia fisionomia si trasfigurò in una smorfia d'orrore e disgusto, di fronte a ciò che mi si ergeva davanti. Si fermò. Ci furono quattro o cinque eterni secondi di silenzio, poi iniziò a ridere come nemmeno io avevo mai fatto prima. E la creatura dai movimenti innaturali rideva e mi veniva incontro quasi biascicando.

La mia paura si fece sentire, mentre tentavo di scappare mi sentivo bloccato da quel riso immotivato. Era come se il mio io stesse ridendo di fronte al mio stesso orrore. Poi quel sacco di pelle cadde ed iniziò, come preso da una crisi epilettica, a contorcersi su sé stesso. Sembrava che un lampo di coscienza lo avesse attraversato e lui non potesse far altro che soffrire e raggomitolarsi. Aveva la bava alla bocca e intanto strisciava verso di me.

Allungò la mano e con disperazione sfiorò la mia caviglia. Percepii allora la sensazione del tramutarmi nel nulla stesso, mentre il vento infernale raschiava contro le persiane. Non udii più niente: vidi solo il vuoto primordiale nascosto da sempre nell'inconscio di ogni essere umano. Tutto si spense ed arrivò il buio, il mio caro buio.

*Scuola Secondaria di Primo Grado Classe 2 sez. E*
*dell'I.C. Carlo Alberto Dalla Chiesa*

## Indice generale